

Private

11th August 1933

Dear Mr. Albee,

I am very glad to hear that you have been called to Washington **non sempre** in the tremendous and noble effort your President is making to **cambiare** America to work again. I wish you all **equivale** your labours. When I look back and think of the advice I offered to the American audiences I addressed under **a migliorare** in 1931 I feel I was not only a lecturer but a prophet. The revaluation of commodities to **ma per** or 1929, the smashing of the Vete. position, the end of the abuses connected with the Veterans' bonus, were three objectives which I ventured to urge. I rejoice therefore that your great people, by paths which no one could foresee have already accomplished or set themselves to achieve all these ends.

I certainly contemplate in the next or three years, visiting Japan. This would fit in very well with the Western cities, and I could certainly revise of the most fertile centres in **migliorare** have no doubt you could mark down a plan of some twenty-five or **bisogna cambiare** the kind of terms which you know I should expect. But all this depends **sir winston churchill** recovery of the

Yours truly,

Winston Churchill

—Dodici mesi, dodici artisti e un messaggio su cui riflettere: dopo quelle di Albert Camus, protagoniste della passata edizione, saranno le parole dello statista Winston Churchill ad accompagnare mese dopo mese le immagini del calendario:

“Non sempre cambiare equivale a migliorare, ma per migliorare bisogna cambiare”.

La storia è una grande maestra, perché raccontandoci il passato, ci stimola a guardare al domani con consapevolezza, questo per costruire un futuro migliore. Ma cercare qualcosa di diverso, intraprendendo un viaggio verso l'ignoto, comporta una modifica dello status quo, del noto, che a volte si rivela difficile.

Occorre coraggio per lasciare le proprie certezze e la propria strada, eppure sono i periodi di trasformazione, i più tormentati, quelli più vantaggiosi nel lungo periodo. Ed è su questa riflessione che gli artisti selezionati per il 2016 sono chiamati a elaborare dei visual, delle immagini che fungano da stimolo e confronto per il fruitore del Calendario.

Perché un'altra parola per cambiamento è creatività.



change

change

change

change

change

L	M	M	G	V	S	D
28	29	30	31	1	2	3
4	5	6	7	8	9	10
11	12	13	14	15	16	17
18	19	20	21	22	23	24
25	26	27	28	29	30	31
1	2	3	4	5	6	7

gennaio

non sempre cambiare equivale a migliorare
ma per migliorare bisogna cambiare

— sir winston churchill

G E N N A I O

gianluca gruarin



Il cambiamento nasconde delle opportunità. Un'affermazione di cui Gianluca Gruarin è sempre stato convinto e che in questa immagine rivela con un intelligente e creativo gioco grafico. Nella parola inglese "change" - cambiare, cambiamento - il graphic designer coglie effettivamente l'opportunità, la parola "chance".

Così, interpretando a modo suo questa evoluzione, nel lavoro grafico la lettera G lentamente si trasforma, fino a diventare una C. "CHANGE" è diventato "CHANCE", un invito che Gianluca Gruarin estende a tutti coloro che si trovano in questa fase.

Gianluca Gruarin, progettista della comunicazione visiva cresciuto negli anni di piombo (il piombo dei caratteri mobili), sa spaziare dalla grafica tradizionale alle nuove frontiere digitali.

Appassionato d'arte tipografica, lettering e storia della pubblicità, è un grafico che ama sperimentare, impiegando tecnica ed esperienza in tutto ciò che desidera trasformare in comunicazione visiva: dalla grafica al packaging, dalla progettazione di un logo all'interactive design.

Stampato su carta
Magno Gloss—gr. 200



L	M	M	G	V	S	D
1	2	3	4	5	6	7
8	9	10	11	12	13	14
15	16	17	18	19	20	21
22	23	24	25	26	27	28
29	1	2	3	4	5	6
7	8	9	10	11	12	13

febbraio

non sempre cambiare equivale a migliorare
ma per migliorare bisogna cambiare

— sir winston churchill

F E B B R A I O

sandro comini



Con questa immagine, Sandro Comini ci ricorda che anche nell'ultimo istante della nostra vita possiamo cambiare il nostro destino.

La gioia di vivere risiede nella capacità di fare nuove esperienze, "viverle", appunto. E ancora, avere un orizzonte in costante cambiamento, trovandosi ogni giorno sotto un sole nuovo e diverso. Everyday is a chance to change your life. Cogliamola.

Dopo gli studi classici, Sandro Comini frequenta i corsi dell'Accademia di Belle Arti a Venezia, sotto la guida degli allora maestri Vedova, Viani, Perusini e Francalanci. Dal 1972 al 1985 registra nei carnet de voyage "I Quadernini neri" le proprie esperienze di vita, le sue idee e intuizioni. Parallelamente, prende corpo anche la sua dimensione musicale: è del 1975 l'uscita del primo album del trio Frizzi Comini Tonazzi, tutt'oggi in attività con all'attivo oltre 14 opere discografiche. Nel 1982 fonda il suo primo studio di grafica, dando il via all'attività professionale che lo vede impegnato nel ruolo di Presidente e Direttore creativo del Gruppo di Comunicazione e Marketing UNIDEA, con sede a Udine. Nel 1992, pubblica la sua prima, per ora unica, opera editoriale, "Alla ricerca del sesso perduto". Nel 2003, si rituffa con inaspettate energie e vena creativa nella pittura: sono gli anni del colore, un periodo nel quale alla riflessività del segno grafico si integra la libera espressione del piacere di creare. Oggi l'artista vive e dipinge nel paese in cui è nato, Artegna, ed è nei luoghi della propria infanzia che attinge nuova ispirazione alle sue opere.

Stampato su carta

Eos Blue White 1.5 - gr. 120



L	M	M	G	V	S	D
29	1	2	3	4	5	6
7	8	9	10	11	12	13
14	15	16	17	18	19	20
21	22	23	24	25	26	27
28	29	30	31	1	2	3
4	5	6	7	8	9	10

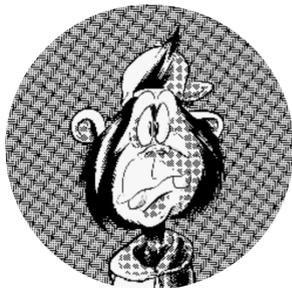
marzo

non sempre cambiare equivale a migliorare
ma per migliorare bisogna cambiare

— sir winston churchill

M A R Z O

simone arena



Per prima cosa, la frase di Churchill ha riportato alla mente di Simone Arena "la proiezione dell'ombra" di Jung. La proiezione, ad esempio, dei nostri difetti sugli altri; sicuramente, un punto di partenza per potersi conoscere e migliorare.

Così ha realizzato la parodia de "La Venere" di Botticelli, rappresentando Lei come una ragazza dall'aspetto tutt'altro che piacevole, "disgustata" da chi la circonda, da una delle Ore che cerca di coprirla per quanto è brutta e da Zefiro che rigurgita tutto.

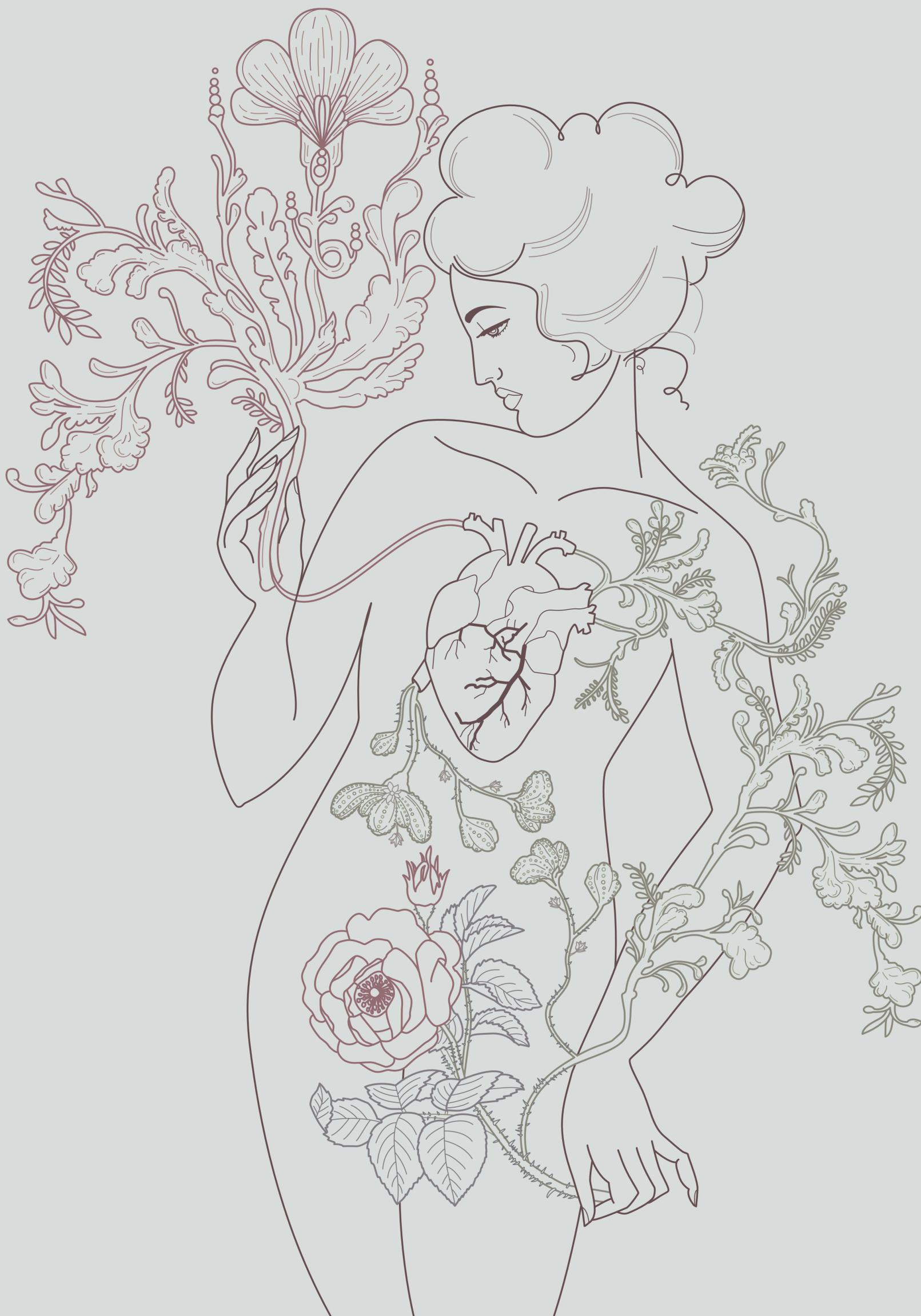
Paradossale, dato il mondo in cui sfilava, un mondo rappresentato, ad esempio, da alberi e colline coperti da vomito, anche se costellato di occhi, che raffigurano i pregiudizi.

Classe 1983, dopo gli studi al ".lab" - Centro di Formazione Professionale del Centro Solidarietà Giovani "G. Micesio" e alla scuola Internazionale di Comics - sezione fumetto, Simone Arena inizia a muovere i primi passi disegnando vignette satiriche per il giornale "La voce di Rovigo".

Ha realizzato illustrazioni per diari Seven e per Oybo. Ha collaborato come scenografo/colorista per parchi di divertimento. Attualmente collabora come illustratore e sketch artist con "Strange Kids Club Magazine" e "Topps Company", realizzando immagini per adesivi e figurine (Garbage Pail Kids) e con "Apokalypseinc.com" per illustrare giochi da tavolo.

Stampato su carta

Design White 1.5—gr. 150



L	M	M	G	V	S	D
28	29	30	31	1	2	3
4	5	6	7	8	9	10
11	12	13	14	15	16	17
18	19	20	21	22	23	24
25	26	27	28	29	30	1
2	3	4	5	6	7	8

aprile

non sempre cambiare equivale a migliorare
ma per migliorare bisogna cambiare

— sir winston churchill

A P R I L E

sara bortoluzzi



Ci sono cambiamenti drastici, repentini, che il destino ci mette di fronte senza chiedere il permesso e senza aspettare il nostro fisiologico adattamento. Sono i cambiamenti dolorosi, che rimangono conficcati come una spina nel cuore, che non smette di farsi sentire lungo il cammino.

Poi ci sono i cambiamenti necessari, quelli che inevitabilmente porteranno a una nuova dimensione, non importa se migliore o peggiore, perché ciò che conta è il percorso e tutte le cose che si imparano durante il tragitto. Spesso questi cambiamenti fanno paura perché si teme l'errore, anziché capire che fa parte del gioco. C'è un limite sottilissimo tra le nostre paure e ciò che desideriamo, l'eccessiva emotività è un limite che frena la ragione: troveremo il coraggio di cambiare solo quando raggiungeremo il perfetto equilibrio tra il "sentire" e il "capire".

Appassionata d'arte in tutte le sue forme, Sara Bortoluzzi ha trasformato una passione in professione. Da 14 anni impegnata nell'ambito della grafica e della comunicazione, ha maturato numerose esperienze in diverse importanti realtà del settore: da agosto 2011 è freelance e dal 2014 ha coniato il marchio "MilleForme - comunicazione integrata" (www.milleforme.net) per la sua impresa individuale. Socia ordinaria dell'ACI (Associazione Calligrafica Italiana), si occupa di calligrafia a livello professionale.

Stampato su carta

Design Natural 1.5 - gr. 150



L	M	M	G	V	S	D
25	26	27	28	29	30	1
2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15
16	17	18	19	20	21	22
23	24	25	26	27	28	29
30	31	1	2	3	4	5

maggio

non sempre cambiare equivale a migliorare
ma per migliorare bisogna cambiare

— sir winston churchill

M A G G I O

nevio feruglio



Attraverso questa fotografia, Nevio Feruglio utilizza l'ironia per comunicare che le divise nazionali sembrano insostituibili, perché offrono la sensazione di sicurezza e protezione, tanto che cambiarle non sarebbe necessario.

Ma per migliorare, garantendo sempre di più pace e prosperità nel rispetto delle tradizioni, è necessario il cambiamento. La transizione però, può essere molto difficile da "digerire".

Nato 61 anni fa vicino a Udine, a 13 anni scopre la fotografia e si costruisce da solo la sua prima macchina fotografica. Iscritto alle scuole medie del collegio di Villa Florio a Buttrio, Nevio Feruglio spicca per la sua sensibilità nel disegno e nella scultura, tanto che gli insegnanti invitano i suoi genitori a indirizzarlo agli studi artistici. E così fecero. Diplomato all'Istituto Statale d'Arte, svolge la professione di fotografo dal lontano 1976. Da sempre sensibile all'innovazione della fotografia, già nella prima metà degli anni Ottanta sentiva che il settore avrebbe subito un cambiamento rivoluzionario.

Nei primi anni Novanta ha potuto provare le prime macchine digitali, che ritenne interessanti ma premature. Nel 1995 ha investito, tra i primi in Europa e i primi tre in Italia, in una vera macchina digitale professionale, circondato dall'unanime scetticismo di colleghi fotografi e addetti del settore. Ma il tempo gli ha dato ragione, dal momento che oggi tutti utilizzano la tecnologia digitale per comunicare con le immagini.

Nevio è ancora molto attento alle innovazioni tecnologiche, in quanto ritiene che non ci siano limiti alla creatività.

Stampato su carta

Design Bright 1.5—gr. 150



Esprimi un desiderio...

Cambiare il mondo.

L	M	M	G	V	S	D
30	31	1	2	3	4	5
6	7	8	9	10	11	12
13	14	15	16	17	18	19
20	21	22	23	24	25	26
27	28	29	30	1	2	3
4	5	6	7	8	9	10

giugno

non sempre cambiare equivale a migliorare
ma per migliorare bisogna cambiare

— sir winston churchill

G I U G N O

studio co.me



Sono molti gli eventi che hanno cambiato per sempre la storia dell'umanità. Fra tutti, probabilmente l'evento più significativo è quello più antico. Secondo gli studiosi, 66 milioni di anni fa, un meteorite cadde sul pianeta causando l'estinzione dei dinosauri e creando le condizioni per la vita come la conosciamo oggi.

L'illustrazione di Studio Co.me descrive questo avvenimento, invitando il lettore a porsi degli interrogativi sul cambiamento con un tono ironico e leggero. Il protagonista desidera vivere in un mondo diverso, senza considerare che il cambiamento auspicato non è necessariamente un miglioramento, anzi, paradossalmente condurrà la sua specie all'estinzione.

Le grandi idee hanno sempre una doppia anima. Come la mongolfiera, nata dalla mente dei fratelli Mongolfier. Joseph era un creativo e un sognatore, mentre Etienne era più pratico e strategico.

Lo Studio Co.me sviluppa e diffonde idee creative partendo da una solida analisi strategica. Storie che aiutano i clienti dello studio a costruire una relazione con il proprio pubblico.

Stampato su carta

Design White 1.5—gr. 150

Non sempre cambiare
equivale a migliorare,
ma per migliorare
bisogna cambiare.
— sir Winston Churchill

non sempre cambiare equivale a migliorare
ma per migliorare bisogna cambiare

— sir winston churchill

L	M	M	G	V	S	D
27	28	29	30	1	2	3
4	5	6	7	8	9	10
11	12	13	14	15	16	17
18	19	20	21	22	23	24
25	26	27	28	29	30	31
1	2	3	4	5	6	7

luglio

L U G L I O

marco brollo



Immagine tratta dal video *C'era una volta in Italia* (una contemplazione su Michelangelo Antonioni) by Mustafa Sabbagh. L'opera è una sintesi tra il significato della citazione cui si ispira, le montagne e un omaggio a Ikko Tanaka, grande maestro della grafica. Questi tre elementi in apparenza slegati, rappresentano modi diversi di esprimere uno stesso concetto: il mutamento. Cambiare non necessariamente è morire e rinascere ma anche mutare, adattarsi e modificarsi su una scala grandissima e lenta. Come fanno le montagne, appunto, che appaiono sempre identiche a se stesse pur cambiando impercettibilmente istante per istante.

Le montagne sono anche il luogo in cui attualmente Marco Brollo ha deciso di stabilirsi per vivere e spostare il suo nuovo studio dopo aver trascorso molti anni nelle città. Un mutamento anche questo radicato nella volontà di miglioramento e sviluppo di un nuovo modo di lavorare e intessere relazioni. Il concetto di mutamento fluido appartiene anche a Ikko Tanaka, rappresentate della cultura orientale dove il mutamento è uno dei pilastri concettuali sui quali si incardina il pensiero.

Nato da un capitano di marina con racconti selvaggi da tramandare, Marco Brollo è un artista eclettico, che cerca di valorizzare tutto ciò che genera nuove connessioni mentali e modi di comunicare. Formatosi come art director e fondatore della Mimesis Communication, ha iniziato ad approfondire la sua personale visione di graphic design, comunicazione visiva e design d'interni.

Ha collaborato anche con Università e diversi Istituti di educazione e formazione, per i quali ha tenuto corsi, workshop e conferenze. Oggi collabora come insegnante con diverse realtà produttive, editoriali e culturali.

Stampato su carta

Design Bright 1.5—gr. 150

do non è piú quello di Omero dove tutti i membri della società occupavano press'a poco il medesimo posto nel sentimento e nell'opinione. Ora c'è tra l'*élite* di una nazione e la grande massa un'enorme distanza, dovuta non fosse altro al fatto che il chiarimento dei concetti e la nobilitazione morale formano un insieme compatto. "Oltre a questa diversità di cultura la convenienza stessa rende cosí dissimili i membri di una nazione nel modo di sentire e nell'esprimere il sentimento." Siccome dunque il concetto di popolo non è piú unitario, il poeta popolare del nostro tempo avrebbe soltanto la scelta tra la cosa piú facile e la piú difficile: o adattarsi esclusivamente all'intelligenza della grande massa e rinunciare al consenso della classe colta o annullare l'immensa distanza tra le due mediante la grandezza dell'arte e perseguire insieme i due fini. La popolarità "ben lungi dal facilitare il lavoro al poeta o dal mascherare ingegni mediocri" rappresenta una difficoltà in piú e, "in verità, un compito cosí arduo che la sua felice soluzione può dirsi il piú alto trionfo del genio. Quale impresa soddisfare il gusto sofisticato del competente senza riuscire ostico e indigesto alla grande massa e adeguarsi all'intelligenza infantile del popolo senza togliere all'arte un che della sua dignità!". Schiller chiama il poeta "l'illuminato, raffinato portavoce dei sentimenti popolari" il quale conferisce agli affetti prorompenti, in cerca di espressione, parole piú pure, piú geniali, domina questi affetti esprimendoli e nobilita il loro sfogo rozzo, informe, talvolta bestiale fin sulle labbra del popolo. "Quando un'opera poetica sostiene la prova del buon gusto e a questo pregio unisce una chiarezza e una comprensibilità che le danno modo di vivere tra il popolo, vuol dire che ha il suggello della perfezione." Con altre parole: "Ciò che piace agli ottimi è buono; ciò che piace a tutti senza distinzione lo è piú ancora". Ma trattandosi di poesia destinata al popolo bisogna chiedere anzitutto: "Non si è sacrificato niente della superiore bellezza alla popolarità? Non è andato perduto per il competente quel tanto di interesse che si è guadagnato per la massa popolare?". Que-

844

THOMAS MANN

sto critico eccezionale pretende dal poeta "uno spirito mite, sempre uguale a sé stesso, sempre limpido e virile" che "iniziato ai misteri del bello, del nobile e del vero, scende a formare il popolo, ma nemmeno nella piú confidenziale comunione con esso rinnega la propria origine celeste."

876

THOMAS MANN

l'uomo e la terra, suo fondamento materno. La celebrazione della sua sepoltura e resurrezione istilli in noi un palpito della sua dolce e possente volontà: della sua volontà del bello, del vero e del bene, volontà di morale e libertà interiore, di arte, amore e pace, di quel rispetto che, se vuole salvarsi, l'uomo deve a sé stesso.

FINE

INDICE

L	M	M	G	V	S	D
1	2	3	4	5	6	7
8	9	10	11	12	13	14
15	16	17	18	19	20	21
22	23	24	25	26	27	28
29	30	31	1	2	3	4
5	6	7	8	9	10	11

**non sempre cambiare equivale a migliorare
ma per migliorare bisogna cambiare**

— sir winston churchill

agosto

A G O S T O

jessica etro



È attraverso una meravigliosa pagina tratta da *Nobiltà dello Spirito* di Thomas Mann (1953), che Jessica Etro ci accompagna nella sua visione del mondo e delle cose. "Sono più per la progressione che per lo sviluppo", afferma, "una progressione non necessariamente fatta di grandi slanci, ma persistente, da attuarsi giorno dopo giorno".

Una filosofia che rispecchia i suoi valori, ciò che vorrebbe raggiungere, laddove impaginare un libro diventa un'arte, un'arte in cui il testo è la direttrice, un'arte in cui non c'è mai qualcosa di uguale, un'arte in cui la flessibilità è cambiamento e rinnovamento. L'arte delle vite, insomma.

Jessica Etro nasce a Latisana nel 1973. Dopo una breve esperienza lavorativa a Venezia presso lo studio Camuffo, nel 1995 inizia la collaborazione a Udine con Ferruccio Montanari, cui deve tutto per aver appreso l'impegno, la presenza, la disposizione al confronto e la sperimentazione con il linguaggio grafico che ha conquistato importanti committenze italiane e straniere.

Dal 2013, Jessica prosegue in autonomia l'attività di progettazione di libri e collane editoriali, di immagini grafica e allestitiva. Oggi, in questa proiezione al futuro, per questo tema che coincide con i tempi delle scelte e non scelte, mette in pagina, i classici.

Stampato su carta

Eos Natural White 1.5—gr. 120



L	M	M	G	V	S	D
29	30	31	1	2	3	4
5	6	7	8	9	10	11
12	13	14	15	16	17	18
19	20	21	22	23	24	25
26	27	28	29	30	1	2
3	4	5	6	8	9	

settembre

non sempre cambiare equivale a migliorare
ma per migliorare bisogna cambiare

— sir winston churchill

S E T T E M B R E

laura tessaro



La riflessione di Laura Tessaro, di cui la fotografia è portavoce, è profonda. Il pensiero comune vuole "cambiare, stare meglio", quindi cambiare il nostro stato con uno migliore... un futuro iper-tecnologico dove il tempo non ha "misura", tutto è possibile, basta la password.

Eppure per migliorare è importante apprezzare le piccole cose: guardare il cielo, ascoltare il vento, vedere nella notte, scaldarsi al fuoco, perdersi nel tempo... sorridere, piangere.

testo di Cristina Battocletti

Laura Tessaro è fotografa particolarmente dotata nel catturare le espressioni dei volti, i moti del corpo, spia di un'empatia che riesce a trasmettere anche alle opere d'arte: sottoposte al suo obiettivo queste ultime si trasformano in una rassegna vivida dei sentimenti degli autori. I reportage sono unici, ironici, pieni di scanzonata umanità; le architetture e gli still-life sono un'avventura viva di oggetti e forme, che portano dentro di sé la storia e la cultura di un intero territorio.

I suoi scatti sono una forma d'arte, che si inserisce nella tradizione della fotografia femminile (ma è riduttivo) friulana, che ha in Tina Modotti la caposcuola.

Stampato su carta
Magno Gloss—gr. 200



it's TIME
to MOVE on.

ottobre

L	M	M	G	V	S	D
26	27	28	29	30	1	2
3	4	5	6	7	8	9
10	11	12	13	14	15	16
17	18	19	20	21	22	23
24	25	26	27	28	29	30
31	1	2	3	4	5	6

non sempre cambiare equivale a migliorare
ma per migliorare bisogna cambiare

— sir winston churchill

O T T O B R E

greta marrone



1945 - 2015
"È il momento di andare avanti!"

Greta immagina uomini e donne mossi da questo imperativo, che con impegno, lavoro e fatica costruiscono l'Europa che conosciamo e viviamo oggi; li osserva mentre, come formichine operose, dalle macerie della Seconda Guerra Mondiale preparano il terreno alla più grande rivoluzione in termini di tecnologia, innovazione e qualità della vita che l'essere umano abbia conosciuto.

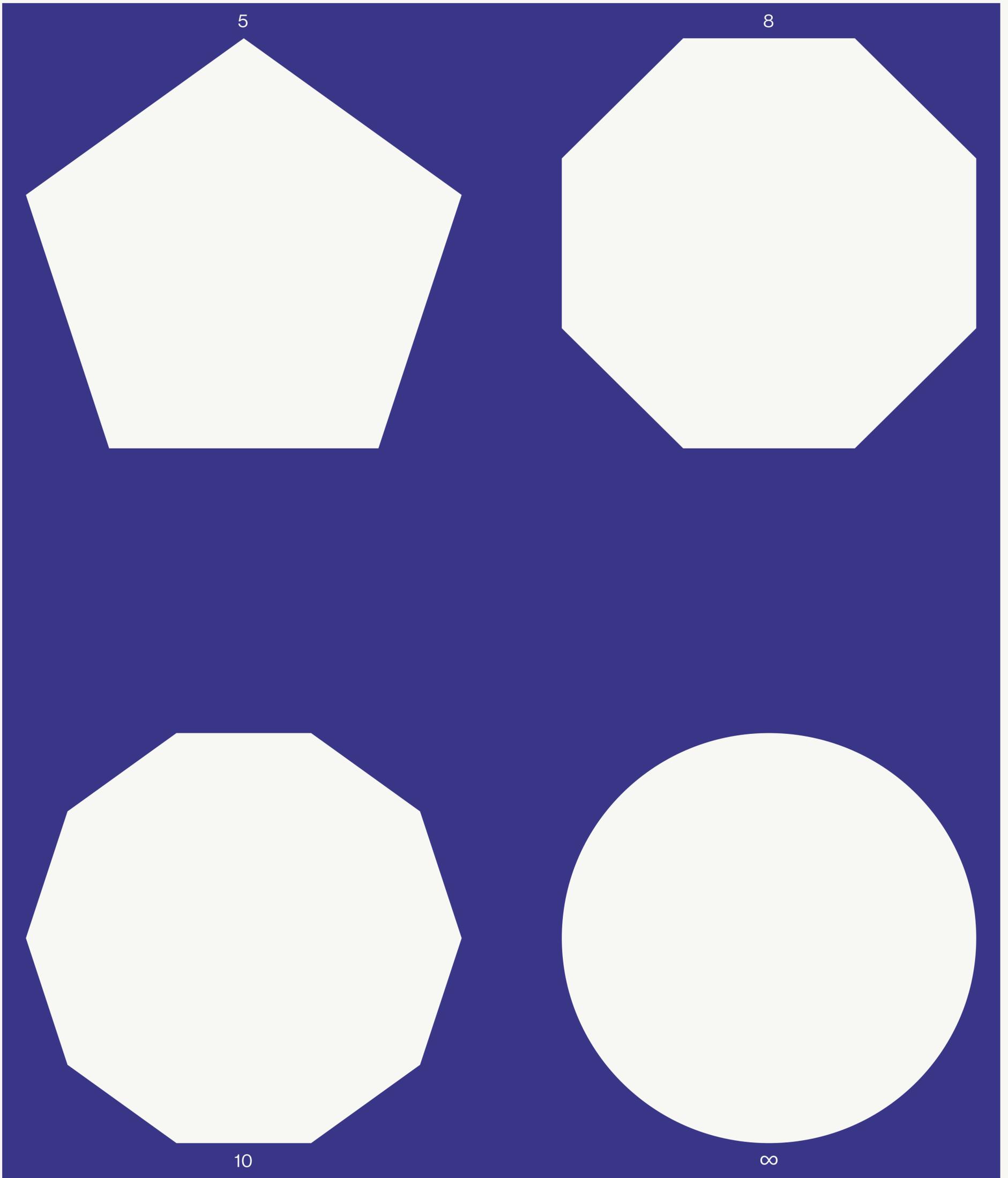
Pochi decenni segnati anche dalla più straordinaria epoca di cambiamento e affermazione per il genere femminile; la figura di Clementine Hozier, consorte e compagna di una vita di W. Churchill, incarnando idealmente tutte le donne, domina come una dea pop l'intera scena, osserva e dona un ramo di fiori di ciliegio come augurio di rinascita e buon auspicio, e come da un manifesto di quei tempi lo slogan, fra l'incoraggiamento e l'ammonizione, ci incita ad andare avanti, sempre, perché non si cambia mai abbastanza e non si finisce mai di migliorare.

Greta Edith Marrone nasce nel 1972 a Oyonnax in Francia da mamma francese e papà italiano. Durante l'infanzia, la mescolanza delle due culture di origine suscitano in lei dei dubbi sul suo Paese di appartenenza, fino a giungere alla consapevolezza di non appartenere veramente a nessun posto e per questo a tutti. La passione materna per l'arte e per la pittura infondono in lei sin dalla più tenera età un senso di familiarità con la bellezza che l'essere umano può creare, alimentando la coscienza della disponibilità di ogni genere di colori e materiali con cui pasticciare "opere" di ogni tipo.

Poi, nella magia della camera oscura, può guardare lentamente vivere le belle fotografie del papà, nel mistero unico del bianco e nero. Così nasce la sua passione per le arti figurative. Dopo una formazione umanistica, frequenta un corso quadriennale di oreficeria e design orafa a Vicenza. Successivamente, segue corsi di informatica e grafica e inizia la sua attività in questo ambito. Dopo alcuni anni come socia di uno studio, lavora per diverse aziende del settore grafico e della stampa e attualmente è graphic designer presso l'ufficio marketing di un'importante azienda friulana.

Stampato su carta

Design Natural 1.5 – gr. 150



Reform リフォーム

L	M	M	G	V	S	D
31	1	2	3	4	5	6
7	8	9	10	11	12	13
14	15	16	17	18	19	20
21	22	23	24	25	26	27
28	29	30	1	2	3	4
5	6	7	8	9	10	11

novembre

non sempre cambiare equivale a migliorare
ma per migliorare bisogna cambiare

— sir winston churchill

N O V E M B R E

veronica adami / silvia blazina



Il progetto grafico di Veronica Adami e Silvia Blazina prende spunto dall'idea di riforma come cambiamento graduale e costante, la cui spinta motrice e intenzione sottintesa è il concetto di miglioramento. La parola "riformare" significa letteralmente "cambiare forma". Questo processo di trasformazione graduale è rappresentato visivamente attraverso il passaggio dalla figura spigolosa del pentagono alla forma pura e spiritualizzata del cerchio, generalmente considerato come simbolo di perfezione e massimo grado di progresso.

Allo stesso tempo, si riferisce alla ciclicità del cambiamento e all'idea dell'eterno ritorno. Nella filosofia zen la figura geometrica del cerchio coglie l'essenza immutabile che si cela dietro il cangiante mutamento delle forme. Il cerchio è contenuto in nuce e potenza nelle figure anteriori e allo stesso tempo contiene tutte queste figure possibili nella sua materializzazione. Apice della perfezione e simbolo di mutamento costante, il cerchio è in grado di sublimare gli opposti nel raggiungimento di una sintesi che va oltre il miglioramento: cambiamento ultimo e trascendente.

Veronica Adami e Silvia Blazina si sono conosciute frequentando il corso di "Grafica Pubblicitaria e Multimediale" presso il Csg di Udine. Entrambe hanno frequentato l'Istituto statale d'arte G. Sello con indirizzo "Grafica Pubblicitaria e Fotografia", anche se con tempi diversi (Veronica è nata nel 1990 e Silvia nel 1987). Da tre anni condividono la stessa scrivania, sui lati opposti del loro piano di lavoro, presso lo studio Barazzuol/Malisan, dove si occupano di Graphic Design.

Precedentemente Veronica ha lavorato come grafica con lo studio Designwork mentre Silvia, laureatasi in Disegno Industriale al Politecnico di Torino, è stata stagista ArtDirector Junior presso l'Armando Testa di Torino.

Stampato su carta

Design Bright 1.5—gr. 150



L	M	M	G	V	S	D
28	29	30	1	2	3	4
5	6	7	8	9	10	11
12	13	14	15	16	17	18
19	20	21	22	23	24	25
26	27	28	29	30	31	1
2	3	4	5	6	7	8

non sempre cambiare equivale a migliorare
ma per migliorare bisogna cambiare

— sir winston churchill

dicembre

D I C E M B R E

sarolta szulyovszky



L'interpretazione di Sarolta prende spunto dalla parola "cambiare".

Ogni cambiamento inizia nella mente con una modifica del punto di vista, che poi si traduce in una visione nuova e poi in azione. Osservare il mondo o una situazione da una prospettiva insolita può essere una scoperta, anche se questo non è sufficiente: bisogna anche guardare lontano.

Nella sua illustrazione, i personaggi sono capovolti e osservano il mondo attentamente con il binocolo. C'è anche del fantastico, tutti volano o galleggiano nel cielo: Sarolta crede che per migliorare il mondo ci voglia anche un'immaginazione sconfinata.

Originaria di Budapest, Sarolta Szulyovszky è un'illustratrice e autrice di libri per l'infanzia, che attualmente vive e lavora a San Daniele del Friuli. In Ungheria, ha studiato Arte applicata all'Università "Nyugat-Magyarországi" di Sopron, specializzazione in Packaging Design, in Italia ha frequentato diversi workshop presso la Scuola Internazionale d'Illustrazione di Sàrmede. Dal 2005 ha pubblicato 11 libri interamente illustrati da lei, alcuni tradotti in altre lingue. Lavora sia con le tecniche tradizionali (acrilico, tempera, matita, collage) sia con quelle digitali e miste.

Sarolta è stata selezionata diverse volte alla Mostra Internazionale d'Illustrazione di Sàrmede, ha esposto in molte mostre collettive e personali in Italia e all'estero, tra cui la Biennale d'Illustrazione di Bratislava nel 2011 e nel 2013. Il suo lavoro è stato inserito nell'Annual Illustratori Italiani nel 2012, 2014 e 2015. Nel 2013 The Wall Street Journal ha classificato la sua copertina "Folyékony tekintet" (Libri, Budapest, 2013) tra le 12 più belle della Fiera del libro di Francoforte.

Stampato su carta

Eos Blue White 1.5 – gr. 120



grazie!



Grafiche Filacorda desidera ringraziare tutti coloro che hanno aderito a questo progetto, e in particolare: gli artisti che hanno realizzato le creazioni originali per il calendario, offrendo il loro pensiero e consentendone la diffusione.

Gianluca Guarin
Sandro Comini
Simone Arena
Sara Bortoluzzi
Nevio Feruglio
Studio Co.Me
Marco Brollo
Jessica Etro
Laura Tessaro
Greta Marrone
Veronica Adami / Silvia Blazina
Sarołta Szulyovszky

la curatrice dei testi che accompagnano le immagini, che ha saputo cogliere ed esprimere attraverso la scrittura il pensiero degli artisti:
Francesca Cerno

concept:
Anna Filacorda
Roberto Luciano

art direction:
Anna Filacorda
Roberto Luciano

copywriting:
Francesca Cerno

post-production/layout:
Annalisa Zamaro
Stefano Toso

i fornitori che hanno contribuito alla realizzazione:
SALZERPAPIER: ECOPAPER distributore nazionale esclusivo
copertina **Design Bright 1.5**, gr. 150
gennaio **Magno Gloss**, gr. 200
febbraio **Eos Blue White 1.5**, gr. 120
marzo **Design White 1.5**, gr. 150
aprile **Design Natural 1.5**, gr. 150
maggio **Design Bright 1.5**, gr. 150
giugno **Design White 1.5**, gr. 150
luglio **Design Bright 1.5**, gr. 150
agosto **Eos Natural White 1.5**, gr. 120
settembre **Magno Gloss**, gr. 200
ottobre **Design Natural 1.5**, gr. 150
novembre **Design Bright 1.5**, gr. 150
dicembre **Eos Blue White 1.5**, gr. 120
colophon **Eos Natural White 1.5**, gr. 120

confezionamento:
Legatoria Eurolego

